

Sono tornato a Roma a trovare i nostri cugini, amici (e anche qualche cosa di più) della Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi in Roma: nella lunetta sopra il portale d'ingresso, fa da invito lo stemma di Genova. La solita bella accoglienza per la "A Compagna" e di conseguenza a me che ero l'ambasciatore, nello scambio di doni ho ricevuto alcune cartoline ed ho lasciato la mia cravatta e la mia spilla.

Con l'autorizzazione del nostro Presidente Bampi, avevo coordinato questo soggiorno con il Governatore ecclesiastico e Rettore don Giovanni Cereti ed il Governatore secolare Alberto Urbinati.

Don Cereti l'anno scorso ha compiuto 50 anni di ordinazione sacerdotale ed a Genova è ritornato a San Francesco d'Albaro per celebrare la S. Messa dove aveva celebrato la sua prima funzione.

Nell'attiva Confraternita sorta a Ripa Grande - porto fluviale in Trastevere, per dare riposo, cura e sollievo ai marinai ed alla numerosa comunità ligure che da oltre 500 anni svolge con cristiana umiltà il proprio compito e che porta avanti quotidianamente perché la favola continui - prosegue il periodo ricco di attività mirate a confermare l'indirizzo della "genovesità": iniziative che coinvolgono temi comuni: hanno stabilito collegamento con la nostra grande Elena Pongiglione per il loro gonfalone; invitano gruppi musicali genovesi quali Monte Cauriol o appartenenti al Conservatorio musicale Niccolò Paganini e di cineamatori per riprese di eventi liguri. Ma anche temi di più ampio respiro nei confronti di quella libertà di pensiero tipica dei liguri: proseguono con soddisfazione da



## FEDE, CULTURA E TRENETTE

di Edoardo Venturoli

